

Primo piano

Verso il voto La campagna elettorale

L'Europa e le politiche migratorie I candidati: «Fenomeno da governare»

Il dibattito. Gori, Malanchini, Fiaccadori e Mori ospiti ieri dell'incontro organizzato dalle Acli. Dalle guerre alla questione giovanile al centro del confronto con gli studenti del Paleocapa

LUCA BONZANNI

Pace, immigrazione, ambiente, funzionamento dell'Unione europea, politiche giovanili. Sono stati i temi al centro del confronto tra candidati alle elezioni europee organizzato ieri sera dalle Acli nell'auditorium del Paleocapa, con la partecipazione di Simonetta Fiaccadori (Azione-Siamo Europei), Giorgio Gori (Partito democratico), Giovanni Malanchini (Lega), Giovanni Mori (Alleanza Verde e Sinistra). Il dibattito - moderato da Emilio Zubiani delle Acli - s'è animato soprattutto sulle politiche migratorie e il ruolo dell'Ue. «L'Europa è destinata, entro il 2050, a perdere 35 milioni di lavoratori a causa della denatalità - la premessa di Gori -. Avremo bisogno di governare flussi regolari, con politiche di formazione nei Paesi di origine e integrazione di chi arriva nel nostro Paese: è il modo più efficace per svuotare i barconi e garantire sostenibilità del nostro welfare. La Lega si lamenta che l'Italia è stata lasciata sola, poi usa come slogan "Più Italia e meno Europa". «La nostra idea è quella dell'Europa dei popoli: un'Europa diversa rispetto a quest'Europa - la replica di Malanchini -. Non c'è mai stato un sistema che

ha funzionato e che abbia prodotto risultati ottimali a fronte di un fenomeno epocale di immigrazione. Il primo atto disumano è il racket di esseri umani. Il peso delle politiche migratorie viene scaricato sugli Stati frontalieri di fronte all'Africa: finora a livello europeo si è sbagliato tutto». «Ai nostri confini è una carneficina - l'intervento di Simonetta Fiaccadori -. Dobbiamo governare il fenomeno migratorio, ragionare sulla redistribuzione e costruire canali migratori legali. Dobbiamo cominciare a vedere come inclusivo il rapporto con la questione migratoria». Per Giovanni Mori occorre «prendere in maniera costruttiva il fenomeno migratorio. Se non governiamo il fenomeno ci esploderà tra le mani».

Sul tema delle guerre e della pace, «oggi l'Europa è impotente rispetto allo svolgersi di certe crisi e verso certi scenari di guerra alle nostre porte», sottolinea Malanchini. «Il popolo ucraino sta legittimamente resistendo all'aggressione di un potere autoritario e sarebbe gravissimo consentire alla Russia di vincere - rimarca Gori -. lasciare il popolo ucraino senza aiuti vorrebbe dire costringerli alla resa». «Bi-



Da sinistra, Giovanni Malanchini, Simonetta Fiaccadori, Emilio Zubiani, Giorgio Gori e Giovanni Mori. BEDOLIS

sogna parlare di politica estera comune e di difesa comune europea, altrimenti il ruolo dell'Ue è irrilevante», l'opinione di Mori. «La questione ucraina - è l'opinione di Fiaccadori - ci impone la questione di un esercito unitario». Come affrontare la questione climatica? Per Gori serve «investire molto di più sulle politiche ambientali», mentre Malanchini propone di «puntare su un'intensività sostenibile e non sulla dismissione del settore agricolo». Le politiche ambientali, per Fiaccadori, devono «coinvolgere cittadini, ammini-

stratori, istituzioni per individuare pratiche che siano una mediazione tra le ambizioni e la capacità delle nostre comunità di sostenere il cambiamento». «Le rinnovabili sono il più grande piano di pace per i prossimi cent'anni - chiosa Mori -, perché vuol dire indipendenza energetica».

Spazio anche alla questione giovanile: «La sfiducia dei giovani per le istituzioni è anche colpa nostra - riflette Malanchini -. Dobbiamo lavorare per ricostruire gli organi fondamentali di partecipazione alla vita pub-

blica, anziché cavalcare troppo la comunicazione dei social». «I giovani si mobilitano con un'aspirazione di cambiamento che supera i nostri linguaggi - sottolinea Fiaccadori -: ai giovani dobbiamo offrire dialogo». Per Gori, «i ragazzi hanno fiducia nell'Europa perché è una dimensione a cui si possono affrontare i grandi problemi, come il clima». «I giovani hanno rabbia - conclude Mori -, perché questa è la prima generazione che ha prospettive di futuro peggiori rispetto a quelle passate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI CON IL FORUM Famiglia, candidati sindaco a confronto

Un confronto sulla famiglia, sulla natalità e sulle scelte che il Comune può fare in questa direzione. È l'obiettivo della tavola rotonda con i candidati sindaco di Bergamo Elena Carnevali (centrosinistra), Andrea Pezzotta (centrodestra) e Vittorio Apicella (M5s) promossa per oggi, dalle 16 alla Casa del Giovane di via Gavazzeni, dal Forum delle Associazioni familiari della provincia.

FORZA ITALIA Presentazione della lista

Stamattina in via XX Settembre (dalle 10,30) Forza Italia presenterà ufficialmente la lista dei suoi 32 candidati. Poi tutti a bordo del trenino per un giro della città. A presentare nomi ed esperienze, il coordinatore cittadino Stefano Lorenzi (anch'egli candidato). Capolista è Carlo Saffioti, segue Giulia Ceci, figlia dell'ex vice sindaco Gianfranco.

DOMANI Cecchi Paone in città per Più Europa

Cecchi Paone a Bergamo per la campagna elettorale di Più Europa. Domani alle 10 alla Fondazione Serughetti la Porta in viale Papa Giovanni, 30 verranno illustrati i temi della campagna per le europee, declinati su Bergamo. Interverrà il coordinatore della lista +Europa/Italia Viva Bergamo Dino Paoli.

«Più alloggi popolari nei bandi E avanti con le ristrutturazioni»

Unione Inquilini

Ristrutturazioni, manutenzioni, assegnazioni ed efficientamento energetico delle case popolari. Sono alcune delle richieste che l'Unione Inquilini Bergamo ha messo nero su bianco in una lettera aperta ai candidati sindaco per porre l'attenzione sull'utilizzo del patrimonio abitativo comunale, «un tema - ha precisato Ezio Locatelli, ex deputato ed ex consigliere regionale - del quale non si sta parlando in campagna elettorale». Per questo ieri hanno voluto indire una conferenza stampa in via Moroni, di fronte alla sede di MM che ora gestisce le case popolari comunali (prima in capo a Aler). «L'ipotesi di svendita del patrimonio pubblico abitativo di proprietà comunale a fondi speculativi - ha evidenziato Locatelli -, così come sta avvenendo a Milano e Roma, è tutt'altro che remota. C'è una dismissione di impegno sul piano degli interventi di riqualificazione e assegnazioni degli alloggi, con assenza di interventi sull'aumento degli sfratti». Francesco Macario, presidente di Unione Inquilini Bergamo, ha riassunto le richieste. «Ci sono 240 alloggi comunali in città - ha evidenziato - vuoti, non ri-



La manifestazione di ieri in via Moroni. COLLEONI

strutturati e non assegnabili. I candidati sindaco intendono ristrutturarli o rimarranno vuoti? Inoltre, il livello di manutenzione è crollato e il Comune non ha usufruito del bonus 110%. Cosa si intende fare per i piani manutentivi e l'efficientamento energetico degli edifici esistenti?». «Si vuole - ha continuato Macario - aumentare il numero di alloggi a bando, visto che in questa tornata sono stati solo 8 con un migliaio di domande». Poi Unione Inquilini ha chiesto se i candidati intendano «istituire una commissione prefettizia per garantire, in caso di sfratto, il passaggio da casa a ca-

sa e se metteranno a disposizione alloggi transitori per famiglie in gravissima difficoltà, visto che ad oggi ne è stato messo a disposizione solo uno?». Macario ha posto l'attenzione anche sull'housing sociale: «Bene che la realizzazione di alloggi a prezzo d'affitto calmierato sia incentivata, ma si rivolge ai ceti medi capienti. Cosa si intende fare per i ceti medi impoveriti?». Secondo Unione Inquilini, «la gestione di MM è totalmente inefficiente». «Come si pensa di gestire il patrimonio abitativo comunale?», è un'altra delle domande poste dai sindacalisti.

Alessio Malvone



Dema - Divano "FLY"



ostiliomobili
HOME OFFICE CONTRACT

Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it